



La schiuma a Laceno. Puntualizziamo alcune cose.

Ho letto le notizie relative alla comparsa della schiuma sul lago Laceno e sinceramente sono abbastanza preoccupato non tanto per la sua presenza quanto dalle informazioni che su essa sono circolate: sostanze inquinanti, residui di lavorazione dei caseifici.

Vorrei puntualizzare poche cose:

1. sul Laceno non ci sono caseifici operanti, né artigianali, né delle aziende agricoltore-zootecniche; quelli esistenti nel territorio comunale sono localizzati in paese, a Bagnoli, sono provvisti di regolare autorizzazione e operano nel rispetto dei vincoli igienico-sanitari;
2. la trasformazione casearia che in passato veniva realizzata dagli allevatori produceva come residuo di lavorazione quantità talmente ridotte di siero da non costituire pericolo di inquinamento; peraltro gli allevatori lo riutilizzavano e lo riutilizzano tuttora per l'alimentazione dei vari animali presenti in azienda;
3. la schiuma prodotta, in teoria, dovrebbe essere stata generata dallo sversamento nel lago di almeno un'autobotte di residui ma da circa una settimana, a seguito della scomparsa del turista napoletano, sono presenti in zona diverse pattuglie di carabinieri e volontari e credo che difficilmente la cosa sarebbe passata inosservata;
4. da un'ultima verifica fatta oggi pomeriggio (domenica 27 settembre - ore 18,00) a parte la schiuma non risulta esserci presenza di residui caseari né tanto meno la puzza nauseabonda riportata dai giornali.



Quali le cause allora?

Sicuramente le ridotte dimensioni del lago; la mancanza di pioggia nel mese di settembre; la presenza di bovini nelle sue vicinanze, nonostante una parziale chiusura (recinzione in legno) effettuata quest'estate; l'azione meccanica operata, in questi giorni, dal vento di direzione sud-est che ha creato schiuma nella zona dell'area pic-nic.

Non è la prima volta che per effetto di queste cause concomitanti si viene a creare uno strato di schiuma nella zona sottovento.

Quindi nessuna caccia alle streghe

casearie.

Piuttosto, e questo è un problema serio, il Laceno, come tutto il territorio montano irpino, è estremamente vulnerabile all'attacco di ecomafie e di operatori o cittadini disonesti perché difficilmente controllabile con le risorse che oggi ha a disposizione il singolo Comune.

In passato abbiamo avuto a che fare con sversamenti di pneumatici e di altro materiale; i valloni sono depositi di immondizia (quest'estate dal solo Vallone Ciccucianci, tra Bagnoli e Lioni, sono stati estratti 6 camion di materiale vario).

I tradizionali metodi di rilevamento non bastano bisogna pensare al controllo territoriale a distanza, alla cooperazione tra Comuni (stiamo definendo delle azioni), a controlli coordinati da enti territoriali quali la Comunità Montana.

Non dimentichiamo che le nostre montagne danno acqua a milioni di persone.

Bagnoli Irpino 27 settembre 2009

L'Assessore all'Agricoltura
Dott. Luca Branca